



Corte dei Conti

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

Determinazione e relazione sul risultato del controllo
eseguito sulla gestione finanziaria
dell'Istituto Nazionale di Oceanografia e
di Geofisica Sperimentale
(OGS)
per gli esercizi 2014-2015

Relatore: Cons. Daniela Acanfora

Ha collaborato per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati il dott: Massimo Ciolfi

Determinazione n. 57/2017



La

Corte dei Conti

in

Sezione del controllo sugli enti

nell'adunanza dell'8 giugno 2017;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con r.d. 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 2 ottobre 1978, con il quale l'Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale (OGS) è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

visti i conti consuntivi dell'Ente suddetto, relativi agli esercizi finanziari 2014 e 2015, nonché le annesse relazioni del Presidente e del Collegio dei revisori, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore, Consigliere Daniela Acanfora, e sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per gli esercizi 2014 e 2015;

rilevato che, dall'esame della gestione e della documentazione in atti, è risultato che:

MODULARIO
C. G. -2

MOD. 2

Corte dei Conti

- l'Ente ha approvato, con deliberazione del Consiglio di amministrazione del 13 novembre 2015, un nuovo regolamento di contabilità volto ad introdurre un sistema integrato tra contabilità finanziaria pubblica e contabilità economico-patrimoniale; senonchè, con deliberazione del 26 ottobre 2016, il Consiglio di amministrazione ha ravvisato l'opportunità, nelle more dell'emanazione del decreto legislativo previsto dalla legge 7 agosto 2015, n.124 (poi intervenuta, col decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 218), di rinviare al 1° gennaio 2018 l'applicazione degli articoli e delle prescrizioni concernenti l'adozione del modello contabile previsto dal d.p.r. 27 febbraio 2003, n.97 e la redazione dei prospetti contabili secondo la normativa civilistica;
- nel biennio in esame vi è stata una riorganizzazione dei servizi di supporto alla ricerca con la costituzione della Direzione "Servizio di supporto tecnico-scientifico per la promozione e la valorizzazione della ricerca";
- la gestione finanziaria evidenzia una significativa contrazione nell'esercizio 2015 dei trasferimenti pubblici (-14 per cento), soprattutto statali, e delle entrate derivanti da programmi di ricerca di base (- 42,9 per cento); invece, le entrate derivanti dalla fornitura di servizi nel settore della ricerca applicata hanno fatto registrare, nel complesso, un modesto incremento (+2,1 per cento);
- entrambi gli esercizi in esame si sono chiusi con disavanzi finanziari (euro 2.414.862 nel 2014 ed euro 2.152.266 nel 2015) che presentano, tuttavia, una diversa incidenza delle singole componenti: nel 2014 si è registrato un consistente avanzo della gestione corrente, pari ad euro 2.989.114, a fronte di un disavanzo delle partite in conto capitale, pari ad euro 5.403.976, collegato anche alla realizzazione delle nuove strutture operative dell'Ente; nel 2015, invece, l'avanzo delle partite correnti si contrae sensibilmente, (-94 per cento) scendendo ad euro 179.240, ma nel contempo anche il disavanzo delle partite in conto capitale registra una flessione significativa (-57,7 per cento), pari ad euro 2.331.506;
- l'avanzo di amministrazione si presenta in flessione nei due esercizi in esame: nel 2014 è pari ad euro 4.578.238 euro (-4,9 per cento) e nel 2015 ad euro 4.493.787 (-1,8 per cento); sia

MODULARIO
C. G. -2

MOD. 2

Corte dei Conti

l'avanzo 2014 che quello 2015 sono in gran parte vincolati, rispettivamente, per complessivi euro 2.693.387 ed euro 3.588.038;

- l'esercizio 2014 si chiude con un avanzo economico di euro 4.711.136, in notevole aumento rispetto al precedente esercizio finanziario (+ 112,6 per cento), derivante dal saldo positivo sia della gestione caratteristica (euro 2.989.115) che di quella delle componenti non finanziarie (euro 1.722.021); invece l'esercizio 2015 registra un disavanzo, di euro 958.048, derivante dalla somma algebrica del saldo positivo della gestione caratteristica, di euro 179.239 e di quello negativo delle componenti non finanziarie, pari ad euro 1.137.287;
- l'avanzo patrimoniale alla chiusura del 2014 ammonta ad euro 12.022.951, in sensibile crescita rispetto al 2013 (+ 64,4 per cento) in conseguenza dell'avanzo economico dell'esercizio; invece nel 2015 detto valore si riduce ad euro 11.064.903 (- 8 per cento) per effetto del risultato economico negativo della gestione complessiva; il patrimonio netto, ottenuto sommando all'avanzo patrimoniale il fondo di dotazione (pari ad euro 2.065.828) ammonta a complessivi euro 14.088.779 nel 2014 e ad euro 13.130.731 nel 2015;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che dei conti consuntivi relativi agli esercizi finanziari 2014 e 2015 - corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

MODULARIO
C. C. -2

MOD. 2



Corte dei Conti

P. Q. M.

comunica, a norma dell'art. 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con i conti consuntivi per gli esercizi 2014 e 2015 - corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – dell'Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale (OGS), l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

ESTENSORE

Daniela Acanfora

PRESIDENTE

Enrica Laterza

Depositata in segreteria il 16 giugno 2017

S O M M A R I O

PREMESSA	9
1 QUADRO NORMATIVO	10
2 ORGANI.....	14
3. ORGANIZZAZIONE.....	17
4. PERSONALE.....	19
5. ATTIVITÀ ISTITUZIONALE.....	22
6. RISULTATI DELLA GESTIONE	25
6.1 Rendiconto finanziario.....	27
6.2 Conto economico	32
6.3 Situazione amministrativa	35
6.4 Residui	36
6.5 Situazione patrimoniale	39
7. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE	42

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Spese per gli organi dell'Ente	15
Tabella 2 – Dotazione organica e consistenza del personale	19
Tabella 3 - Oneri per il personale in attività di servizio	20
Tabella 4 – Risultati della gestione.....	25
Tabella 5 – Rendiconto finanziario.....	27
Tabella 6 – Entrate	28
Tabella 7 – Spese.....	30
Tabella 8 – Conto economico	32
Tabella 9 – Situazione amministrativa	35
Tabella 10 – Residui.....	38
Tabella 11 – Situazione patrimoniale.....	39

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte riferisce, ai sensi dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, sul risultato del controllo eseguito, a norma dell'art.2 della suddetta legge, sulla gestione relativa agli esercizi 2014 e 2015 dell'Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale (OGS) di Trieste, con aggiornamenti sulle vicende di maggior rilievo intervenute successivamente.

La precedente relazione, concernente gli esercizi finanziari 2011-2013, approvata nell'adunanza del 16 dicembre 2014 (determinazione n.114/2014), è pubblicata in Atti parlamentari - XVII Legislatura - Doc. XV n.225 - .

L'art. 14, c. 2, del d.lgs. 25 novembre 2016, n. 218 ("Semplificazione delle attività degli enti pubblici di ricerca ai sensi dell'articolo 13 della legge 7.8.2015, n. 124") ha disposto l'assoggettamento dell'Ente al controllo di questa Corte con le modalità previste dall'art. 12 della predetta legge n. 259/1958.

1 QUADRO NORMATIVO

L'OGS, riconosciuto persona giuridica di diritto pubblico con la legge 11 febbraio 1958, n. 73 e ss.mm.ii. (recante “*Provvedimenti per l'Osservatorio Geofisico Sperimentale di Trieste*”), è stato poi riordinato con la l. 30 novembre 1989, n.399 e ss.mm.ii. che lo ha collocato tra gli enti di ricerca a carattere non strumentale di cui all'art. 8 della l. 9 maggio 1989, n. 168, istitutiva del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica (Miur), attribuendo al medesimo potestà regolamentare, in materia di organi, strutture, amministrazione, gestione finanziaria e contabile (art.1, c.2); l'art.7, c.1 del d.lgs. 29 settembre 1999, n.381 ne ha mutato la denominazione da “Osservatorio geofisico sperimentale” in quella attuale, riconoscendogli, pertanto, una rilevanza in ambito nazionale.

L'Ente, ai sensi dell'art.2 della predetta l.n.399/1989, ha il compito di promuovere e coordinare:

- a) studi e ricerche nel campo delle discipline geofisiche ed ambientali, con speciale riguardo allo sviluppo delle metodologie applicative ed interpretative rivolte ai settori produttivi;
- b) studi e ricerche rivolti all'individuazione ed alla valutazione di risorse minerarie e di fonti energetiche, in terra ed in mare, in Italia ed all'estero;
- c) studi e ricerche nelle scienze del mare, con particolare riferimento alle interazioni tra l'ambiente marino ed oceanico con l'atmosfera e con la litosfera;
- d) studi e ricerche rivolti alla conoscenza della sismicità, nonché all'analisi di fenomeni geodinamici ed idrodinamici influenti sull'ambiente, anche con finalità di protezione civile;
- e) studi e ricerche rivolti allo sviluppo delle tecnologie di acquisizione, trattamento ed archiviazione dati e delle nuove tecnologie di interpretazione applicate allo sfruttamento delle risorse terrestri ed alla migliore utilizzazione del territorio;
- f) attività applicativa nei campi di sua competenza.

L'OGS inoltre, nelle materie di competenza:

- concorre alla qualificazione professionale di personale scientifico e tecnico;
- collabora ai programmi di cooperazione allo sviluppo promossi dal Ministero Affari Esteri;
- fornisce pareri e consulenze ed esegue istruttorie tecniche per conto delle amministrazioni dello Stato, delle regioni e degli enti locali sui problemi connessi con le ricerche;
- cura pubblicazioni a scopo scientifico, pratico e didattico.

A seguito del d.lgs. 31 dicembre 2009, n.213 (“*Riordino degli enti di ricerca in attuazione dell'art. 1 della legge 27 settembre 2007, n. 165*”), che ha attribuito agli enti di ricerca, già dotati di autonomia scientifica, organizzativa, finanziaria e contabile, anche quella statutaria nel rispetto dell'art. 33, c. 6, Cost. ed in coerenza con i principi della Carta europea dei ricercatori (art.2), l'OGS ha adottato lo

Statuto con atto del Presidente del 15 marzo 2011; successivamente, con deliberazione del Consiglio di amministrazione del 22 settembre 2016 sono state approvate talune modifiche al testo originario. In materia di personale, si ritiene opportuno richiamare alcune norme intervenute a disciplinare le assunzioni in vigore nel biennio in esame.

L'art. 3, c. 2, del d.l. 24 giugno 2014, n. 90, conv. dalla l. 11 agosto 2014, n. 114 (poi soppresso dall'art.20, c. 3, del d.lgs. n.218/2016) ha stabilito che gli enti di ricerca, la cui spesa per il personale di ruolo del singolo ente non superi l'80 per cento delle proprie entrate complessive, come risultanti dal bilancio consuntivo dell'anno precedente, possono procedere, per gli anni 2014 e 2015, ad assunzioni di personale con rapporto di lavoro a tempo indeterminato nel limite di un contingente complessivamente corrispondente ad una spesa pari al 50 per cento di quella relativa al personale di ruolo cessato nell'anno precedente. La predetta facoltà ad assumere è fissata nella misura del 60 per cento nell'anno 2016, dell'80 per cento nell'anno 2017 e del 100 per cento a decorrere dall'anno 2018.

Con riferimento al personale a tempo determinato, l'art.1 della l.23 dicembre 2005, n.266 e ss.mm.ii. al c. 187, prevede che le amministrazioni dello Stato, a decorrere dall'anno 2006, possano avvalersi di detto personale, o con convenzioni o con contratti di collaborazione coordinata e continuativa, nel limite, a decorrere dal 2008, del 35 per cento della spesa sostenuta per la stessa finalità nell'anno 2003; il c. 188 prevede, per taluni enti pubblici, compresi gli enti di ricerca, che *“sono fatte salve comunque le assunzioni a tempo determinato e la stipula di contratti di collaborazione coordinata e continuativa per l'attuazione di progetti di ricerca e di innovazione tecnologica ... (omissis) ... i cui oneri non risultino a carico dei bilanci di funzionamento degli enti o del Fondo ordinario per gli enti di ricerca o del Fondo per il finanziamento ordinario delle università, fatta eccezione per quelli finanziati con le risorse premiali di cui all'articolo 4, comma 2 del decreto legislativo 31 dicembre 2009, n.213”*. Successivamente, l'art.9, c. 28, del d.l. 31 maggio 2010 n.78, conv. dalla l.30 luglio 2010 n.122 e ss.mm.ii., nel rimodulare il limite delle assunzioni di personale a tempo determinato in via generale con riferimento alle amministrazioni pubbliche, ha tuttavia fatto espressamente salvo, per gli enti di ricerca, quanto previsto dai predetti commi 187 e 188 dell'art.1 della l.n.266/2005.

Il quadro normativo va aggiornato col d.lgs. 25 novembre 2016, n. 218 (*“Semplificazione delle attività degli enti pubblici di ricerca ai sensi dell'art. 13 della legge 7.8.2015, n. 124”*) che, in attuazione dei principi e criteri direttivi indicati nell'art.13 della l. 7 agosto 2015, n. 124 (*“Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle pubbliche amministrazioni”*), reca una riforma generale concernente venti enti di ricerca, espressamente individuati dall'art. 1, tra cui vi è anche l'OGS (lett.f).

Fra le principali novità introdotte dal decreto legislativo in parola vi sono:

- il riconoscimento dell'autonomia statutaria e regolamentare degli enti (artt. 3 e 4), nell'ambito della quale essi sono tenuti a recepire la Raccomandazione della Commissione europea dell'11 marzo 2005 riguardante la Carta europea dei ricercatori e il Codice di condotta per l'assunzione dei Ricercatori (art.2), con la fissazione di un termine di sei mesi dall'entrata in vigore del decreto per l'adeguamento degli statuti e dei regolamenti (art.19);
- l'attribuzione al Miur di una funzione di indirizzo strategico circoscritta alla definizione degli obiettivi dei quali gli enti devono tener conto nella propria programmazione, per il perseguimento delle finalità di coordinamento ed armonizzazione (art.6);
- l'obbligo di adottare un Piano triennale di attività (PTA), aggiornato annualmente che si intende tacitamente approvato se il Miur, entro sessanta giorni dalla ricezione, non formula osservazioni (art 7);
- nell'ambito del predetto Piano, il potere di definire in via autonoma, senza ulteriori vincoli, la programmazione per il reclutamento del personale con la sola esigenza di assicurare la sostenibilità della spesa e gli equilibri di bilancio; a tal fine, è stato fissato un indicatore del limite massimo delle spese di personale (80 per cento del rapporto tra le spese complessive per il personale di competenza dell'anno di riferimento e la media delle entrate complessive dell'ultimo triennio) (artt. 9 e 12, c. 4);
- la facoltà di conferire premi biennali per risultati di eccellenza (art. 15) e di chiamata diretta per meriti eccezionali di ricercatori e tecnologi (art. 16);
- l'obbligo di adottare, ai sensi della normativa recata dal d.lgs. 31 maggio 2011, n.91, sistemi di contabilità economico-patrimoniale anche per il controllo analitico della spesa per centri di costo; l'esonero dal ricorso alle centrali di acquisto della pubblica amministrazione per l'acquisto di beni e servizi funzionalmente destinati all'attività di ricerca (art.10);
- la disciplina autonoma della mobilità, della permanenza nella sede di prima destinazione e dei congedi per motivi di studio o ricerca per i ricercatori e i tecnologi, nonché della portabilità dei progetti di ricerca (art.11);
- la previsione della dichiarazione di dissesto finanziario qualora gli enti non possano garantire l'assolvimento delle proprie funzioni indispensabili o far fronte ai debiti liquidi ed esigibili ed il conseguente obbligo di redigere un piano di rientro; in mancanza del piano (ovvero nel caso di mancata approvazione o attuazione del medesimo), il loro commissariamento (art. 18).

Come indicato in precedenza e con specifico riferimento alle funzioni di controllo intestate a questa Corte dei conti, l'art. 14 del predetto decreto legislativo ha soppresso il controllo preventivo di legittimità sugli atti e contratti di cui all'art. 7, c. 6, del d.lgs. n. 165 del 2001, previsto dall'art. 3, c.1

lett. f-bis della l. 14 gennaio 1994, n. 20 e ha introdotto, per tutti gli enti contemplati dall'art.1, il controllo di cui all'art. 12 della l. n.259/1958.

Con la deliberazione del Consiglio di amministrazione del 13 novembre 2015 è stato approvato un nuovo regolamento di contabilità che ha innovato il precedente, risalente al 2001; l'art.1 dispone che il nuovo ordinamento *“disciplina il sistema integrato tra contabilità finanziaria pubblica e contabilità economico-patrimoniale, finalizzato a fornire un quadro complessivo delle entrate, delle spese, dei costi e dei ricavi dell'Ente, nonché della composizione del suo patrimonio”* (c.1), nel rispetto *“dei principi fondamentali vigenti in materia di ordinamento contabile pubblico e nel rispetto dei principi introdotti dall'art.2, comma 2, Dec. Leg.vo 31/05/2011, n.91”* (c.2).

Senonché, con successiva deliberazione del 26 ottobre 2016, il Consiglio di amministrazione ha ravvisato l'opportunità, nelle more dell'emanazione del decreto legislativo in attuazione della legge n.124/2015 (in quanto ritenuto *“contrario ai principi generali di economicità e non aggravamento delle azioni e processi amministrativi, attuare uno sviluppo del sistema contabile che nel momento stesso della sua adozione risulti superato e da riformare, duplicando lo sforzo organizzativo”*) di rinviare al 1° gennaio 2018 l'applicazione degli articoli e delle prescrizioni riferite all'adozione del modello e alla redazione dei prospetti contabili economici secondo la normativa civilistica, come integrata dai principi OIC, mantenendo in vigore le previgenti disposizioni; ha inoltre chiesto al Direttore generale di elaborare, entro il 28 febbraio 2017, un progetto di adozione del nuovo sistema contabile che individui le attività necessarie, i tempi e i costi.

Da ultimo, con nota del 15 marzo 2017, condivisa con altri enti di ricerca (Area Science Park, Istituto Nazionale di fisica nucleare – INFN - Istituto Nazionale di ricerca metrologica – INRIM-, Museo Storico della Fisica e Centro di Studi e Ricerche “E. Fermi” e Stazione Zoologica “Anton Dohrn”) il Direttore generale, avendone dato previa comunicazione al Consiglio di amministrazione nella seduta del 9 febbraio 2017 (verbale n.1/2017), ha trasmesso al Miur una richiesta di parere in ordine alle modalità di adozione della contabilità economica.

2 ORGANI

Ai sensi dell'art. 5 dello Statuto, gli organi dell'Ente sono: il Presidente, il Consiglio di amministrazione, il Collegio dei revisori dei conti e il Consiglio scientifico.

L'art. 6 prevede che il Presidente, nominato per un quadriennio, sia scelto con le procedure di cui all'art. 11 del d.lgs. n.213/2009 e possa essere confermato una sola volta; l'attuale Presidente è stato nominato con decreto del Miur del 10 agosto 2011, per il periodo 10 agosto 2011-9 agosto 2015, e poi riconfermato, per ulteriori 4 anni, con decreto del 14 ottobre 2015.

Ai sensi dell'art. 7, il Consiglio di amministrazione è composto dal Presidente, da un esperto designato dal Miur e da un rappresentante scelto dalla comunità scientifica di riferimento. L'organo dura in carica quattro anni e i suoi membri possono essere confermati una sola volta; quello in carica per quasi l'intero periodo di riferimento era stato nominato con decreto del Miur del 10 agosto 2011; l'attuale è stato costituito con decreto del Miur del 14 ottobre 2015 per il quadriennio 14 ottobre 2015-13 ottobre 2019.

Il Collegio dei revisori dei conti, ai sensi dell'art. 13, è composto da tre membri scelti tra magistrati della Corte dei conti, dirigenti del Miur, esperti del Mef, esperti; almeno due membri del Collegio dei revisori devono essere iscritti all'albo dei revisori contabili; restano in carica quattro anni e possono essere confermati per una sola volta. Con una recente modifica recata al testo di detto articolo, approvata con deliberazione del Consiglio di amministrazione del 22 settembre 2016, è stato ridotto ad uno il numero dei componenti per i quali è richiesta l'iscrizione nell'albo dei revisori contabili.

La nomina dei revisori, e tra essi del presidente, è fatta dal Consiglio di amministrazione tenuto conto, per quelli ministeriali, delle designazioni effettuate dal Miur e dal Mef.

L'organo in carica nel biennio in esame era stato nominato con delibera del Consiglio di amministrazione del 7 settembre 2012; con provvedimento presidenziale d'urgenza del 6 dicembre 2016 sono stati nominati i nuovi componenti per il quadriennio 2016-2020.

Il Consiglio scientifico, disciplinato dall'art.11, è composto da sette membri di alto profilo scientifico che durano in carica quattro anni e possono essere confermati una sola volta; gli attuali componenti sono stati nominati dal Consiglio di amministrazione con deliberazione del 29 febbraio 2012 e poi riconfermati, per ulteriori quattro anni, con deliberazione del 26 febbraio 2016.

L'Organismo indipendente di valutazione della *performance* (OIV), previsto dall'art.14 del d.lgs 27 ottobre 2009, n. 150, è stato nominato nel settembre 2013, in forma monocratica, per un triennio, col parere favorevole dell'Aran.

I compensi degli organi sono i seguenti, al netto della riduzione del 10 per cento disposta, in attuazione dell'art.6, c. 3, del d.l.n.78/2010, conv. nella l. n.122/2010, a decorrere dal 1° gennaio 2011, con

deliberazione del Consiglio di amministrazione del 15 dicembre 2010 e riconfermata con successiva deliberazione del 19 dicembre 2012:

- Presidente: compenso annuo di euro 60.669; gettone di presenza di euro 93;
- componenti Consiglio di amministrazione: compenso annuo di euro 11.927; gettone di presenza di euro 93;
- presidente del Collegio dei revisori: compenso annuo di euro 11.927; gettone di presenza di euro 151;
- componenti Collegio dei revisori: compenso annuo di euro 7.950; gettone di presenza di euro 151;
- OIV: compenso annuo di euro 8.800.

Ai componenti del Consiglio scientifico spetta soltanto un gettone di presenza di euro 93.

Di seguito si riporta la tabella riepilogativa delle spese per gli organi dell'Ente nel biennio 2014/2015, unitamente ai dati relativi al 2013 al fine di evidenziarne il *trend*, elaborata sulla base degli impegni risultanti dal rendiconto finanziario.

Tabella 1 - Spese per gli organi dell'Ente

	2015	2014	var.% 2015/2014	2013	var.% 2014/2013
Compensi, indennità e rimborsi al Presidente	57.452	60.670	-5,3	60.670	0,0
Compensi, indennità e rimborsi C.d.a.	32.402	30.349	6,8	30.307	0,1
Compensi, indennità e rimborsi Collegio rev.	39.356	51.960	-24,3	39.998	29,9
Compensi, indennità e rimborsi Consiglio sc.	14.018	15.899	-11,8	19.148	-17,0
Missioni e rimborsi spese al Presidente	9.709	16.220	-40,1	13.557	19,6
Spese di funzionamento degli organi istituzionali	1.073	1.469	-26,9	736	99,6
TOTALE	154.011	176.567	-12,8	164.416	7,4

Dalla tabella emerge che nell'esercizio finanziario 2014 dette spese si sono incrementate complessivamente del 7,4 per cento rispetto al 2013, mentre sono diminuite nel successivo esercizio finanziario del 12,8 per cento rispetto al 2014.

In particolare, sull'incremento registrato nel 2014 ha inciso la crescita significativa degli emolumenti del Collegio dei revisori che passano da euro 39.998 ad euro 51.960 (+29,9 per cento); come chiarito dall'Ente (nota del 24 marzo 2017), tale aumento è da ricollegare allo slittamento di quota (euro 6.482) dei compensi spettanti per il 2013 alla competenza dell'esercizio successivo, in relazione alla liquidazione delle competenze fatturate per il terzo trimestre.

Nell'esercizio 2015 le singole voci presentano percentuali di contrazione comprese tra il 5,3 per cento (compensi, indennità e rimborsi al Presidente) ed il 40,1 per cento (missioni e rimborsi spese al Presidente): l'unica voce in controtendenza è quella relativa ai compensi, indennità e rimborsi per il Consiglio di amministrazione che cresce, sia pure in misura modesta (6,8 per cento).